

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 3 Dicembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Anno III. — N. 278

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### IL CONTRATTO DI LAVORO SUA NATURA

La questione del contratto di lavoro è della massima importanza, perchè eminentemente pratica e perchè in essa intervengono quei grandi principi di diritto naturale che fissano i doveri di ciascuno in tutto quello che concerne la produzione e la ripartizione delle ricchezze, devono servire di base ad una organizzazione cristiana del lavoro stesso. Ed è questa anche una questione oportuna, perchè — come vedemmo nell'articolo *Capitale e lavoro* (n. 279 del *Crociato*) — è appunto dall'aver il liberalismo trascurato e negato teoricamente e praticamente tali principi, che è stato cagionato il male sociale a cui si cerca oggi di portare rimedio.

Parlando del contratto di lavoro innanzi tutto è necessario precisarne bene la natura. Esso può definirsi « quel contratto per cui uno si obbliga a prestare un certo lavoro ed un altro a pagare la mercede per il lavoro fatto ». Esso è quindi un contratto commutativo oneroso, che esige per conseguenza l'equivalenza tra il lavoro fornito da una parte, ed il salario dall'altra. Esso è inoltre un contratto di locazione e non di vendita. Questa distinzione è importante ed esatta, poichè il lavoro non è un oggetto materiale che passa di mano in mano come sarebbe una merce qualsiasi, ma è un atto umano, cioè l'esercizio della forza attiva, inerente intrinsecamente alla persona umana, e quindi dalla persona stessa inseparabile, benchè possa essere messa a servizio di altri. « Con il suo lavoro, dice l'Antoine, l'operaio dà e sviluppa la sua attività, si presta come forza produttiva, non come una forza puramente fisica e materiale, ma come una persona morale, causa intelligente e libera, destinata a un fine spirituale e soprannaturale. Per conseguenza il contratto di lavoro tuttochè si rapporti principalmente all'attività economica, non può nè deve escludere da questa attività le proprietà morali e spirituali indissolubilmente legate ad essa » (p. 301). Quindi il lavoro non può essere un contratto di vendita, poichè nel contratto di vendita è essenziale il trasferimento di proprietà della cosa venduta nel compratore diventando proprietario della cosa può fare di essa ciò che a lui piace; nel contratto di locazione, invece, il locatario deve usare della cosa da buon padre di famiglia. Nel contratto di lavoro quindi, dove è l'uomo stesso che entra al servizio di un altro uomo, i diritti di colui che lo impiega sono strettamente limitati dai diritti imprescrittibili dell'uomo.

Stabilita così brevemente la natura di questo contratto, noi dobbiamo subito, per evitare deplorabili confusioni, distinguere in esso tre cose, cioè: 1. l'oggetto del contratto di lavoro, cioè la materia su cui si poggia la convenzione contrattuale; 2. la causa determinante del contratto, vale a dire lo scopo che si propone facendolo; 3. le conseguenze del contratto e, con altre parole, i diritti e doveri che per le parti contraenti risultano dal contratto stesso.

E' chiaro che la causa determinante del contratto è per il padrone come per l'operaio il vantaggio che essi sperano di ritrarne, cioè le cose utili e necessarie alla vita. Le conseguenze del contratto sono, come abbiamo detto, i diritti e doveri che ne risultano; i diritti e doveri riassunti con mirabile chiarezza nell'Enciclica *Reum Novarum*, dove i doveri dei padroni sono compresi in queste tre formule: a) i capi dell'industria devono rispettare nell'operaio la dignità umana, che Dio stesso riguarda con grande rispetto; b) i capi dell'industria devono concedere all'operaio il riposo domenicale, e, in ciascun giorno, il riposo necessario per il restauro delle forze consumate nel lavoro; c) i capi dell'industria devono pagare all'operaio un salario che sia sufficiente al sostentamento del lavoratore sobrio e di buona moralità. D'altra parte i doveri degli operai sono così compendiate: « L'operaio deve compiere integralmente e fedelmente tutto il lavoro che con il libero contratto si è obbligato di fare, e conforme all'equità; egli non deve danneggiare il suo padrone, nè nei suoi beni, nè nella sua persona: le stesse sue rivendicazioni devono essere esenti da violenza, e mai devono rivestire le forme di sedizione ».

Tali le cause e le conseguenze del contratto di lavoro; ma l'oggetto qual'è? L'oggetto immediato del contratto di lavoro è senza dubbio l'attività umana. Difatti in ogni contratto di locazione l'oggetto è da una parte ciò che è locato e dall'altra la remunerazione del servizio reso da questa locazione. Ora nel contratto di lavoro la cosa locata è l'esercizio dell'attività umana, la remunerazione è il salario. Ma l'atto umano è inseparabile dalla natura e dalla persona umana, appunto perchè non è che l'estrazione di questa personalità. Ne segue quindi che la persona umana è compresa indirettamente nella materia del contratto, del quale essa costituisce perciò l'oggetto indiretto. « Così l'operaio, dice l'Antoine, con il contratto di lavoro non impegna solamente la sua forza fisica, l'effetto utile della sua forza muscolare, ma ancora la sua personalità e la sua dignità di uomo. Chi potrà negare questa verità? Come è impossibile avere la pressione del vapore senza il motore che la produce, o la forza di trazione di un cavallo senza questo animale, così è impossibile avere la forza di lavoro dell'uomo disgiunta dalla persona umana ».

Ora siccome la persona umana porta con se uniti inseparabilmente i diritti imprescrittibili, le esigenze essenziali della sua natura, tanto dal punto di vista materiale che dal punto di vista morale, ogni contratto di lavoro che non rispetta queste esigenze e questi diritti deve essere nullo, ed ogni regime di lavoro che non permetta all'operaio il conseguimento del suo fine eterno, o che compromette questo conseguimento, è da condannarsi. L'oggetto del contratto di lavoro è dunque la stessa attività umana inseparabile dalla persona umana non è perciò l'utilità, indotta nella materia del lavoro, non è il prodotto del lavoro stesso. E' precisamente la confusione su questo punto importante, che serve di base alle dottrine economiche liberali che hanno generato il presente male sociale. Infatti se l'oggetto del contratto è il prodotto del lavoro, il contratto di lavoro cessa di essere un contratto di locazione e diventa un contratto di vendita, retto per conseguenza semplicemente dalla legge della domanda e dell'offerta e costretto a subire tutta la tirannia. E la teoria liberale del lavoro-merce, la cui ultima conclusione, come abbiamo visto in altro articolo, è la negazione del diritto alla vita, perchè in questa lotta chi soccombe è sempre il più debole, è l'operaio.

Assodata così brevemente la natura del contratto di lavoro, resta da ricercare quali sieno i principi di giustizia che debbono regolarlo. Di ciò parleremo prossimamente. *antennare.*

### Cose di Corte e di Governo

Convalidazione d'un senatore.

Roma, 4. — La commissione per la verifica dei titoli dei senatori ha convalidato Del Giudice.

Le ferrovie complementari.

Roma, 4. — Fu firmato il decreto promulgante la legge sulle ferrovie complementari siciliane.

Pel progetto infanteo.

Roma, 4. — Il primo ufficio della Camera ha nominato commissario pel divorzio Borciani contro De Cesare.

La commissione è composta quindi di 5 contrari e di 4 favorevoli. Dovesi però rilevare che Carmine, contrario, fu eletto a parità di voti con Socci che è meno anziano.

Il contratto di lavoro.

Roma, 4. — Per esaminare il progetto di legge sul contratto di lavoro furono eletti commissari Gallini, Tecchio, Giannolio, Fasce, Chimirri, Turati, Crespi, Raggio e Brunialti. Per quello sui contratti agrari gli on. Libertini Pasquale, Gianturco, Falletti, Cimati, Borsani, Roselli, Solinas-Apostoli, De Asarta.

Aumento di entrate.

Roma, 4. — I proventi dell'erario a tutto novembre registrano in confronto del corrispondente periodo del 1901 una maggiore entrata di 23 milioni circa. Aumentarono tutti i cespiti, eccettuati i sali (che diedero mezzo milione in meno), le tasse sugli affari (3 milioni e un terzo), i dazi consumo (103,000 lire). Le tasse di fabbricazione e le dogane segnano un aumento complessivo di 20,800,000 lire.

Le spese di Leonardo da Vinci.

Roma, 4. — Stamane il Re, su proposta del ministro Nasi, firmò il decreto per cui si inizierà a spese dello Stato una completa edizione delle opere di Leonardo da Vinci.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Presiede Biancheri. Si dà lettura di due progetti di legge di Ciccotti, Varazzani ed altri (socialisti); una sul reclutamento ed un'altra sull'ordinamento dell'esercito.

Niccolini risponde e Di Stefano che il ministero non mancherà di pensare agli impiegati straordinari licenziati e già dipendenti dal r. ispettorato generale delle strade ferrate.

Lo stesso Niccolini risponde a Sibertini Rizzone sull'accusa che questi muovono al Governo di ritardo nello sgombero delle macerie e sulle riparazioni a Modica. Dice che il governo fece tutto quello che doveva fare. Gli interroganti negano.

Sulla domanda di procedere contro il deputato Morgari si approva la proposta della Commissione di concedere l'autorizzazione.

Sonnino svolge la sua proposta di legge in favore delle provincie meridionali.

Carcano propone che la proposta del governo e quella di Sonnino, non essendo oggi il momento di discutere in merito dell'una nè dell'altra, sieno deferite all'esame della stessa commissione.

Sonnino accetta.

Si prosegue poi la discussione sulla municipalizzazione.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 4. — Si discute a lungo sulla legge forestale e si raccomanda il rimboschimento.

### Parlamenti esteri

#### Un nuovo tumulto al Reichstag. Il capone sulla scaletta.

Berlino, 4. — Durante un vivo tumulto causato dalla discussione sopra una questione del regolamento, il vice-presidente Stollberg, dopo aver richiamato tre volte all'ordine il socialista Singer, che non vuole lasciar libera la scaletta conducente alla tribuna, gli applica l'esclusione dalla seduta; ma Singer si rifiuta di uscire e continua a rimanere sulla scaletta. Stollberg sospende allora la seduta per mezz'ora.

I rumori nell'aula durante l'incidente sono violentissimi.

Ripresa la seduta, Singer si reca ad occupare il suo solito posto. In seguito a spiegazioni scambiate fra il socialista Bebel e il vice-presidente Stollberg risulta che il tumulto, provocato da Singer, fu causato dal fatto che Singer chiedeva gli si accordasse la facoltà di parlare.

Stollberg dichiara però che l'esclusione di Singer dalla seduta è giustificata, e deplora quindi la sua presenza nell'aula. Dopo lunga discussione, in cui vari oratori domandano se i socialisti possano pretendere di aver diritto di provocare tumulti. Pathenon parla della nuova tariffa doganale.

#### La figura di Cristo e la scienza moderna.

Scrivono da Padova, 3, alla Difesa:

« La figura del Cristo e la coscienza moderna » fu il tema della prolusione alla scuola di « Scienza della religione » dell'illustre Mons. Alessi. L'autore, dando prova di un'erudizione profonda, lo ha svolto con la elevatezza corrispondente altissimo uditorio, che tutto gremiva la splendida sala del « Collegio Sacro ». Disse come nel secolo testè disceso nel sepolcro della storia, la questione Cristologica debba essere divisa in due fasi. Nell'una e nell'altra il grande problema è « che ne pensi tu di Me che mi chiamo il Cristo? », ma nella prima i grandi apologeti hanno introdotto la coscienza moderna, solo nel vestibolo del tempo non hanno mostrato il Cristo faccia a faccia. Così l'eminente gesuita Felix, e non diversamente il padre teatino Ventura, che succedendosi nel pergamo di Notre Dame de Paris, nelle splendide conferenze si limitarono a dimostrare del Cristianesimo soltanto la sublimità dei dogmi, la purezza mistica della morale. Nella seconda metà del secolo, invece la questione Cristologica fu trattata parlando esplicitamente del Cristo. Il cambiamento fu provocato dalla « Vita di Gesù » del Renan, la cui diffusione si deve ai suoi caratteri di storica, critica ed umana.

Senonchè l'autore, con l'empio suo lavoro, che è un delitto religioso ed una slealtà storica, provocò una reazione energica ed esplicita. E così abbiamo il Fornari, che sul Cristo ha scritto pagine che faran passare sempre un'ora di elevazione agli intellettuali della fede, non a quelli, è vero, della sensazione; il Capecciatro che come l'Avosio ha scritto di

Lui con un linguaggio meno sublime, ma non perciò meno critico-storico.

Così in Francia il Fouard, sobrio e conciso, il Didot, che quantunque non sappia sempre sintetizzare i risultati della critica, è tuttavia sempre geniale, e il Le Camieux che del suo lavoro ha fatto un'opera classica di storia, di critica e d'ordine. E frutto di questa reazione è l'influenza che la figura del Cristo esercita sulla coscienza moderna. E' così che pur perdendosi in uno sterile estetismo il D'Annunzio; in un vacuo dilettantismo il Graf, non isdegnano peraltro trattare del Cristo; del resto fanno così il Tolstoj, il Sienkiewicz, il Walleschi; e a Cristo s'ispirò il Morelli nelle sue tele, a Lui s'ispira il Canonica nelle sue statue, il Perosi nelle sue note. Nè è da curare l'opposizione di una falsa scienza, che attinti parzialmente i principi di giustizia dal Vangelo, oppone poi alla libertà, uguaglianza e fratellanza, il determinismo, la selezione naturale, la lotta per l'esistenza. Ebbene, o giovani, tocca a voi ricondurre completamente e presto la società a Cristo; ricordatelo: gli uomini cangiano, i sistemi invecchiano, ma Cristo sta.

La dotto conferenza fu un lavoro di analisi profonda, e quindi meritamente applaudita.

### Pel manicomio di S. Servolo

Abbiamo accennato al rumore suscitato della stampa radicale contro il vecchio sistema di coazione nei paggi mantenuto ancora nel manicomio di S. Servolo, diretto dai Fate-bene-Fratelli. Or qui pubblichiamo le misure prese dal Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti, senza fare però un alcun commento:

1. — Udita la relazione della Giunta di Sorveglianza intorno ai fatti denunciati nei giorni prossimi passati sull'andamento del Manicomio di S. Servolo;

2. — Udita la relazione 14 giugno p. p. della Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Venezia in seduta del 20 aprile 1901;

3. — Preso atto del provvedimento deliberato e attuato d'urgenza dalla Giunta di Sorveglianza, sopra invito del R. Prefetto di Venezia, con cui fu nominato in via provvisoria direttore del Manicomio di S. Servolo il D. Gio. Batta Colbacchini;

DELIBERA

1. — Di ratificare e approvare quanto fu fatto dalla Giunta di Sorveglianza nella congiuntura accennata;

2. — Di esonerare dall'ufficio di direttore del manicomio di S. Servolo il R. P. D. Cumillo Minorette, e di accogliere l'istanza di pensione presentata dal D. Luigi Brajon, medico primario civile nel detto manicomio, salva liquidazione;

3. — Di promuovere, in conformità all'art. 65 della vigente legge sulle Opere Pie, la revisione dello statuto organico del manicomio di S. Servolo, approvato con reale decreto 19 marzo 1874, allo scopo di stabilire nei rapporti fra questa Amministrazione e i RR. PP. Fate-bene-Fratelli una condizione di diritto e di fatto che appieno risponda al vigente diritto pubblico in materia di pubblica beneficenza;

4. — Di stabilire fra le altre modificazioni, di cui il capoverso precedente, come condizione di nomina ai posti di direttore e di medici nel detto manicomio, che gli stessi devono presentare, oltre la laurea nelle scienze mediche, un titolo di abilitazione e di pratica come alienisti;

5. — Di nominare a tempo opportuno un ispettore alienista il quale, finchè non vi provveda la tanta aspettata legge sui manicomi, vigli con ispezioni periodiche sui due Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente, per quanto concerne l'andamento tecnico degli stessi, riferendone ogni volta alla Giunta di Sorveglianza;

6. — Di nominare una Commissione composta d'un ingegnere e di un alienista, che stabilisca e proponga le modificazioni indispensabili a rendere il fabbricato di S. Servolo adatto all'uso di manicomio, secondo i precetti della scienza e tecnica psichiatrica moderne;

7. — Di invitare il dott. Colbacchini, finita che sia la sua presente missione a S. Servolo, a fare a questo Consiglio d'Amministrazione tutte le proposte di riforme nel manicomio stesso che l'esperienza gli avrà dimostrato necessarie ed utili;

8. — La Giunta di Sorveglianza è incaricata dell'esecuzione immediata, secondo che comporti la natura di ciascuno, dei provvedimenti suddetti.

9. — La presente deliberazione sarà comunicata immediatamente al Prefetto di Venezia, alle Deputazioni Provinciali Venete, al Sindaco di Venezia, al R. P. Minorette, al Dottor Colbacchini e alla stampa.

### La donna e il salario nell'opera del Card. Manning

J. Wien nell'ultimo fascicolo della *Sociale Revue* analizza con mirabile chiarezza e lucidità l'opera e l'efficacia del card. Manning nel campo sociale.

Il Wien segnala, principalmente, il concetto che della emancipazione femministica e del minimo del salario aveva l'illustre porporato inglese.

Se v'ha indizio concludente — egli dice — dell'odierno sovvertimento dei rapporti morali e sociali esso è, senza dubbio, il movimento femministico, lo sforzo cioè, di distaccare la donna dalla sfera della vita domestica, nella quale essa domina senza contrasto, per lanciarla nel campo delle lotte politico-sociali, nel quale essa deve fatalmente essere sopraffatta dall'uomo. La questione della donna, egli aggiunge, non è una questione di coscienza. Una donna si obbliga con un uomo per virtù di contratto concluso innanzi a Dio, di adempiere per tutto il tempo della sua vita ai suoi doveri di moglie, di madre e di tutrice del focolare domestico. Ciò posto, può ella lecitamente, sia pure col consenso del marito, concludere un secondo contratto, in virtù del quale, per un modesto numero di scellini la settimana, essa si obbliga a tali occupazioni che le rendono impossibile la cura della casa e l'educazione dei figli? Non si tratta qui di sapere se ella possa guadagnare qualche scellino e così concorrere al mantenimento della casa, ma si tratta di sapere se sia possibile rompere con una seconda obbligazione, un primo contratto stipulato sotto la tutela di Dio, il contratto più sacro che siavi al mondo. Non è questa una questione d'interesse, è una questione di coscienza morale.

Una legge inglese vieta alla madre il ritorno alla fabbrica nel primo mese del parto; e lodano tutti questa legge e giustamente. Se non che oltiano tutti un'altra legge ed una legge di gran lunga più sacra ed eletta dell'articolo di un codice, la legge di natura. A norma di questa legge non un mese solo dal parto la madre è vincolata dai doveri della maternità « ma una lunga serie di mesi e di anni ». Che se essa abbandona ad altri l'alimentazione e la cura del piccolo nato da lei, non ne andrà tutta in rovina la vita di famiglia? Ed insidiata la vita di famiglia, che cosa volete che accada della vita sociale e della vita nazionale?

Nè si dica che, se la madre non lavora all'officina, i figliuoli moriranno di fame e che la colpa di tutto è la miseria. Io stabilisco come principio, dice l'illustre prelado, che i figli debbono avere il pane senza che la madre sia costretta a venir meno ai suoi più sacri doveri per procacciare ad essi. Ciò accadrebbe in ogni società, nella quale i rapporti tra capitale e lavoro venissero regolati secondo giustizia. Perchè in una società cosiffatta al lavoratore sarebbe attribuito un limite minimo di salario sufficiente ai bisogni suoi ed a quelli della sua famiglia.

Ma non la giustizia, nè l'umanità governa oggi i rapporti del lavoro, bensì la formula di quella vecchia ed abusata economia che ha per suo motto — produrre il più a buon mercato che sia possibile — vendere il più caro possibile. Di qui segue che nessuna meraviglia desta oramai il lavoro della donna: esso è più economico e più a buon mercato del lavoro dell'uomo, ed è questa la perentoria origine per cui l'imprenditore predilige il lavoro delle donne nelle officine.

Per le stesse osservazioni di ordine morale, il Manning richiede il vigoroso intervento dei poteri dello Stato contro il lavoro dei fanciulli. Bisogna guardare, egli dice che il fanciullo non entri nella fabbrica, prima, che il corpo e lo spirito sieno sviluppati. Chè, come il gelo abbatte le gemme di primavera, così il duro, improbo, precoce lavoro distrugge le forze fisiche e indebolisce le forze morali del fanciullo.

Il Manning fu energico propugnatore del minimo del salario e del massimo delle ore di lavoro. Applicando all'ordine dei rapporti economici e sociali moderni, il *ius necessitatis* della teologia morale,

egli brandì il principio — ciascuno ha diritto al lavoro ed al pane. — La massima parve temeraria; e lo spirito ortodosso anglicano gliela imputò come adesione al socialismo, ma essa non era che l'espressione di un bisogno continuo in ogni ordine giuridico ed equo dei rapporti sociali, ch'è ingiusta dev'essere dalle radici una società in cui si noti esuberanza e lusso da una parte, miseria ed indigenza incolpevoli dall'altra ed in cui chi vuole lavorare per vivere non trovi di che vivere perchè non trova da lavorare. Questa dottrina — ciascuno ha diritto al lavoro ed al pane — esiste nel fondo della legislazione di tutti i paesi cristiani, così dice espressamente lo stesso card. Manning. Noi la ravvisiamo, anche in forma di legge non scritta e consuetudinaria nei costumi dei popoli cattolici. In Francia si parla di un diritto al lavoro, in Inghilterra un tal diritto toccò la sua sanzione pubblica nella legislazione sui poveri, la quale stabilisce ed assicura il diritto di ognuno al lavoro o al pane senza lavoro.

Un uomo che lotta con la fame, si diceva, ha diritto di prendere altrettanto pane quanto ne può portare con sé. Il che io non ricordo e non allego, per giustificare o incoraggiare il furto, ma per rendere testimonianza al diritto naturale al quale queste legislazioni s'informano: diritto naturale all'esistenza ed al nutrimento necessario per vivere. E di avere tendenze socialistiche egli fu censurato segnatamente per la sua invocazione dell'intervento dello Stato allo scopo della tutela della classe operaia, specialmente per quanto s'attiene al contratto di lavoro. Ma non socialista, sibbene altamente e coerentemente cristiano egli fu in siffatta materia.

E l'accusa mossagli di propensione a socialismo, così ribatte egli stesso: « Si dice che io sono socialista. A torto. Io sono propugnatore dell'ordinamento sociale, non del socialismo. Tutto quello che è sociale è buono. Tra sociale e socialismo vi è la stessa differenza che tra ragione e razionalismo. La tendenza del socialismo è il rovesciamento della società presente. Il socialismo è il frutto dei progressi dell'individualismo e della dissoluzione della famiglia.

L'ordinamento sociale poggia invece sulla coscienza dei mutui doveri, sulla unità del genere umano e sui benefici dell'associazione. Io non sono socialista. Io non credo che il mezzo di rendere felice gli uomini sia quello d'inabissarli. Un socialismo cristiano è qualche cosa d'impossibile, ch'è la fede cristiana è di sua essenza ordinatrice ». Ed altrove aggiunge:

« La sostanza del socialismo è riposta nella nazionalizzazione della terra, del capitale e delle merci. Negare la proprietà individuale, invocare la uguaglianza universale e la comunanza dei beni, ecco quello che significa fare del socialismo. Ma venire in aiuto ai lavoratori ed ai bisognosi e promuovere l'intervento dello Stato in loro favore, per impedire tutto quello che è contrario alle leggi naturali ed alle leggi cristiane, significa compiere i suoi doveri di uomo, non significa già essere socialista.

Il viaggio di Chamberlain.

Port Said, 3. — L'incrociatore Goodhope con Chamberlain, che era atteso alle ore 4 pom., non è ancora giunto. Il postale Brindisi che è giunto con un ritardo di 10 ore dichiara che fu contrariato nella sua rotta da vento del sud violentissimo.

APPENDICE

LA VISITA di S. E. Mons. P. Zamburlini alla parrocchia di Venzone

(Da un nostro inviato particolare).

(Solo nel numero d'oggi possiamo pubblicare la relazione del nostro inviato speciale, perchè prima ci mancò lo spazio.

N. d. R.

Il manifesto pubblicato a Venzone nei festeggiamenti in onore della visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo, di cui il Crociato ne ebbe una copia era davvero attraente.

Onde, appena giunto nel mattino del 29 novembre in Venzone e fatto un giro per tutto il paese compresi tosto che il Comitato ordinatore s'era attenuto scrupolosamente a tutti i punti del programma.

Allo sbocco del viale della stazione ammirai un primo arco doppio benissimo eseguito, portante tre iscrizioni: A Mons. Pietro Zamburlini — Venzone festante — Osanna al nostro padre comune — Evviva il nostro venerato preside.

A metà della strada che conduce al paese, altro arco trionfale tutto verde e sormontato da bandiere tricolori; all'arco d'ingresso altra iscrizione, altre bandiere, fronde verdi e velli colorati e poi ancora archi: e davanti alla chiesa, e in piazza maggiore, e davanti allo sbocco della via che mette alla Canonica del Pevano,

Port Said, 4. — E' giunto il Goodhope avente a bordo Chamberlain, che è ripartito subito pel Cairo.

Per la cottizzazione del gabinetto greco.

Atene, 4. — Il re fu invitato da Delyannis a recarsi a palazzo. Vi furono dimostrazioni in favore di Delyannis e contro Teotokisti. Avvenne qualche disordine. Le pattuglie percorrono le strade.

Atene, 4. — Il re ha incaricato Delyannis di comporre il gabinetto. Delyannis uscendo dal palazzo fu acclamato dalla folla.

Notizie estere

Mascagniede.

Londra, 4. — Notizie da New York recano i particolari di nuove peripezie toccate alla compagnia del maestro Mascagni. E' stato arrestato il tenore Pietro Schiavazzi. L'arresto è avvenuto dietro la querela nota dagli impresari di Mascagni. Anche per lo Schiavazzi si riuscì a mettere invece la cauzione necessaria per il rilascio. Ma la polizia non si è limitata a questo: ma aveva l'ordine di arrestare anche il baritone Bellati ed il maestro sostituto Jacchia; ma tutti e due furono nascosti dall'impresario e fatti uscire dalla città di Springfield (Massachusetts) ove la Compagnia si trova. Invece del

Bellati per errore, venne tratto in arresto il violinista Bellesti che poi fu rilasciato.

Scontro di treni.

Pilsen, 4. — Stamane avvenne nella stazione di PloNitz della linea Vienna-Eger una collisione fra due treni merci. I due capi-treno riportarono gravi ferite; una locomotiva ed undici vagoni rimasero fortemente danneggiati.

Millerand esorta al riformismo.

Parigi, 4. — Millerand ha pronunciato stasera un discorso politico, in cui disse necessario che il partito socialista si decida all'azione positiva e dell'azione assuma le responsabilità. Esso deve perciò applicare il metodo riformista.

Guglielmo malato agli occhi.

Breslavia, 4. — A quanto reca la Schlesische Zeitung l'imperatore Guglielmo che attualmente si trova nella Slesia per farvi delle partite di caccia, soffre d'una infiammazione agli occhi.

La malattia delle torri.

Eubeo, 4. — E' crollata l'antica torre di pregevole stile. Alcune casupole furono danneggiate.

Espulsione di anarchici italiani.

Buenos Ayres, 4. — In seguito alle misure adottate dal governo durante il recente sciopero generale sono stati espulsi una trentina di anarchici italiani e spagnoli riconosciuti agitatori. Gli italiani sono stati imbarcati sul vapore «Duca di Galliera» partito oggi per Genova, e gli spagnoli sul vapore «Maria Cristina» diretto a Barcellona.

Contro il divorzio

Il commento dei giornali.

Continua aspro il commento dei giornali radicali per lo smacco del governo subito negli Uffici; fortuna che si consolano ora con la nomina del Borciani al primo ufficio! Intanto qui raccogliamo qualche altro commento.

Il contegno dei giornali.

Roma, 3. — L'Agenzia Italiana scrive che il ministero lascierà libera azione alla Commissione che esamina il progetto sul divorzio e che potrebbe venire a conclusioni favorevoli. Ma il principio della questione non sarà oggetto in ogni caso di transazioni col ministero, il quale ha le proprie tradizioni ed è fedele ai suoi principi che non ha certo abbandonati ora. Il ministero chiamerà la Camera a discutere e votare la legge che è uno degli impegni del ministero e della Corona.

La Tribuna, smentendo che il ministro si senta scosso dal voto degli uffici o intenda di mutare volta, aggiunge che l'unico cambiamento sarà quello di affrettare il voto attribuendogli un'indole decisamente politica, onde netta si delini quale e dove è la vera maggioranza, se pro o contro il Governo, mantenutosi concorde sul programma nitidamente esposto al paese.

Il Giornale d'Italia dice che l'istituto del divorzio ha così largo e multiforme valore sociale che il combatterlo o il propugnarlo non può restringersi nei termini della confessione religiosa. Ciò spiega il contegno degli uffici.

Il Fanfulla dice essere probabile che il ministero salvi il progetto del divorzio a una votazione palese, ma non lo salverà alla votazione segreta.

L'Avanti scrive: Il voto di ieri non deve reputarsi una manifestazione di vigore clericale, ma soltanto segnò la grande viltà delle mezze coscienze accomodanti che si raccolgono al Parlamento indi al principio del ponte sul Venzonassa, a metà di esso, alla riva opposta ed ancora archi fino al termine del paese. E dappertutto notai una straordinaria animazione, operai che attendevano agli ultimi preparativi, ordini da parte di chi dirigeva i lavori..... e tutto un allegro grido a cui s'aggiungeva il suono delle campane d'ogni chiesa. Alle ore 11.30, vedo riunirsi in piazza la Banda della Società Cattolica di M. S. di Gemona in divisa, per la formazione del

Corteo

il quale tosto si avvia, al suono di allegre marcie verso la stazione. Note il Sindaco, i quattro assessori, quasi tutti i consiglieri, Segretario comunale, il Presidente del Comitato per le feste, Fabbriieri, Giudice Conciliatore, Presidente e Membri della Congregazione di Carità.

Superfluo il dire che subito dopo la Banda e prima delle predette autorità, stava il Rev. Pevano Vic. For. Don Faustino Ribis con a lato Don Agapito Bonitti cappellano, e Don Pietro Cortiua cappellano di Piovengo.

Uno stuolo immenso, straordinario di popolo, segue il corteo... senza dubbio io credo che traue i vecchi e gli ammalati, tutto Venzone sia convenuto alla ferovia.

Alle 12 precise giunge il treno, la Banda suona, scende Mons. Zamburlini mentre tutta quella fiumana di popolo si scopre erompendo in un sol grido: Evviva l'Arcivescovo!

Il Rev. Pevano, presenta a S. E. le

dai rivoli acquitrinosi di troppi collegi d'Italia.

La Patria deplora l'esito della discussione agli Uffici sul divorzio e il contegno dei liberali. La discussione del progetto varrà a chiarire le amicizie su cui il ministero può contare e a far sparire le mezze figure che infestano Montecitorio.

Spariscano pure!

Si, spariscano le mezze coscienze e le mezze figure che infestano la Patria; si delini nettamente la situazione; ciascuno prenda la sua posizione decisa: con la legge di Cristo o contro la legge di Cristo; con gli adoratori di Belial o con gli adoratori di Dio. E il paese, la coscienza che è cattolica nella sua maggioranza (lo attesta la relazione ministeriale) saprà decidere.

Intanto si continui l'agitazione e si facciano arrivare alle orecchie dei deputati le proteste di coloro, ai quali in tempo di elezioni vanno a mendicare o il voto o l'appoggio o, se non tanto, la neutralità.

La protesta del Circolo d. c. udinese.

La presidenza del Circolo democratico cristiano di Udine ha mandato stamane per espresso a S. E. il ministro Zanardelli la seguente protesta contro il divorzio:

« Il Circolo d. c. udinese, raccolto in seduta ordinaria il 3 dicembre 1902

Esaminato:

1. la relazione che precede il progetto ministeriale sul divorzio;

2. esso progetto-legge, che il ministro Guardasigilli ha presentato alla Camera dei Deputati, sotto il titolo di « legge sull'ordinamento della famiglia »;

Considerato:

1. che il Divorzio, intaccando l'indissolubilità del matrimonio, conduce alla dissoluzione della famiglia, la quale è il « seminarium » della società;

Autorità disposte su due file nella sala d'aspetto, e Mons. Zamburlini inchinando tutti si compiace di vedere le rappresentanze di tutto il Comune convenute a dargli il proprio saluto.

Quindi sale in carrozza e il corteo la segue nell'ordine precedente.

La Banda suona, sparano i mortaretti, il popolo continua ad acclamare, tutte le campane suonano.

Alla porta d'ingresso del Duomo, la carrozza si ferma e S. E. scende entrando nel tempio, inginocchiandosi per alcuni istanti sopra un banco a giacchiali appositamente preparato.

Dò un'occhiata al Duomo. Benchè tante volte ammirato, sembrami più che mai grandioso e severo nelle sue linee maestose e ardite.

Sua Eccellenza rivolge brevi parole di saluto a tutto quel popolo raccolto e devoto. Egli si compiace di esser stato ricevuto con tanta solennità e di aver scorto un sorriso di gioia su tutti i volti, non già perchè ritenga tali manifestazioni dirette a Lui uomo, poichè dice giustamente « siamo tutti poveri uomini », ma perchè comprende che tali dimostrazioni sono dirette a Lui « rappresentante di Gesù Cristo e della religione Sua ».

Termina benedicendo tutti, quindi (tale fu il desiderio di S. E.) a piedi, e nel medesimo ordine Egli prosegue seguito dal popolo e dalle Autorità e preceduto dalla Banda fino alla casa canonica e vi entra accompagnato da un formidabile Evviva l'Arcivescovo... mentre continuano le salve dei mortaretti e suonano a distesa le campane.

2. che, in conseguenza, essa società ne rimarrebbe offesa o meglio rovinata in quanto ha di più santo e necessario, cioè nella moralità;

3. che la religione cattolica proibisce il divorzio;

4. che il 1° art. dello Statuto dice essere la religione cattolica la religione dello Stato;

ha votato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

1. Il Circolo d. c. udinese protesta contro la proposizione, che la relazione sul progetto-legge in parola tenuta di dimostrare: « Il divorzio non offende, anzi rispetta la libertà religiosa e il dogma »;

2. Il Circolo d. c. udinese protesta contro l'introduzione del divorzio, intendendo di avanzare la sua protesta e come ente sociale e come società cattolica;

3. Il Circolo d. c. udinese rammenta, a chi spetta l'accoglierlo o il respingerlo, il dovere ch'egli ha di votare contro un progetto-legge, il quale, contro la volontà della Nazione, vorrebbe scrivere nel nostro Codice Civile che v'è un delitto permesso e legalizzato: il Divorzio.

DALLA PROVINCIA

Gemona

5 dicembre.

Cronaca elettorale.

Dal avv. Fedrigo Perissutti riceviamo in data odierna:

Oggi soltanto vengo positivamente informato ed assicurato che un numero gruppo di elettori clericali e dissidenti, decisi di contrapporre, per quanto con nomi in parte comuni, una lista propria di candidati a quella dei partiti liberali, hanno notato il mio nome, quale degno di appartenere cogli altri nella contesa dei seggi a palazzo civico.

Nel mentre ringrazio di cuore coloro che mi hanno creduto meritevole della loro stima e fiducia, devo però dichiarare, che in niun caso, se eletto, potrei accettare l'onorifico incarico. Liberale conservatore convinto, tradirei il mandato di chi avesse creduto eleggermi con intendimenti diversi: ma soprattutto tradirei i miei principii e le mie idee, che nel nuovo movimento sociale, vagheggiano l'unione delle forze liberali conservatrici con quelle pur democratiche costituzionali, nella lotta comune contro i partiti estremi.

E poichè Gemona, prima fra tutte, diede esempio di così pratico e giusto sentire, niun è che non veda come il mio plauso non possa esser diviso, ma debba mantenersi coerente e sincero, come lo deve essere e lo sarà il mio voto.

Avv. F. Fedrigo Perissutti.

N. B. — Senza mancare di rispetto alla persona dell'egregio avv. Fedrigo, ci permettiamo di osservare che a chi guarda al « nuovo movimento sociale » non possono sfuggire questi due fenomeni: a) l'affermazione dei cattolici e quella dei socialisti; b) la conseguente sparizione dei conservatori e dei radicali assorbiti i primi dai cattolici, i secondi dai socialisti. E davanti a questi fatti che caratterizzano appunto il « nuovo movimento sociale » il principio e l'idea di un conservatore, per quanto liberale, dovrebbero vagheggiare l'adesione ai cattolici anzi che l'adesione ai radicali, i quali non sono al di d'oggi che un ponte di passaggio per giungere al socialismo. O che, il partito radicale al Parlamento non è schiavo, compreso il ministero, del partito socialista? E a Udine, il partito radicale, benchè forte, non deve chinare il capo e inghiottire le pillole che gli fa ingoiare il partito socialista, benchè ancora debole? Del primo asserto ci è prova la cronaca parlamentare quotidiana; del secondo asserto ci sono non

Tutti ritornano alle loro case lieti e sorridenti; scorgo grande animazione negli esercizi e caffè, le vie e la piazza si popolano di banchetti ricolti delle tradizionali ciambelle, tutto contribuisce a dare un aspetto gaio e allegro al simpatico paese.

La seconda giornata

è quella destinata alle sacre funzioni. Al mattino Sua Eccellenza legge la S. Messa, indi amministra la Cresima a un numero straordinario di bambini e bambine.

La Banda di Gemona attende l'uscita dal Duomo di Mons. Zamburlini, il quale fiancheggiato dal Rev. Pevano e dal Clero ritorna in canonica, seguito e applaudito da una folla straordinaria di popolo.

Alle ore 15 la Banda svolge sulla Piazza Municipale un bellissimo concerto musicale, diretto a perfezione dal bravo maestro Elia.

Finito il concerto, tutti assistono ai Sacri Vespri, dopo i quali S. E. amministra nuovamente la Cresima ai fanciulli. Ed intanto noto una straordinaria animazione nel paese; si direbbe che quel popolo già tanto numeroso si sia raddoppiato. E' l'aspettativa dei fuochi d'artificio, per l'illuminazione generale del paese.

Si fa notte. Come per incanto, le finestre di tutte, dico di tutte le abitazioni del paese si vedono ornate di palloncini accesi, di candele, di vasi di fiori. Dai fili che attraversano tutta la strada principale, pendono a migliaia altri palloncini svariati, di infiniti colori... l'effetto è fantastico, meraviglioso, indescrivibile per chi lo ha ammirato.

ultima prova le passate elezioni provinciali.

Ciò che avviene a Roma nello stesso governo, ciò che è avvenuto e avviene a Udine — avverrà a Gemona, se i liberali conservatori si legano al carro democratico-socialista. Saranno per verità zimbello di quel partito estremo che essi ora più di tutti paventano. Perciò il sentire — non di Gemona — dei liberali conservatori di Gemona non può essere nè pratico nè giusto. n. d. r.

Spilimbergo

4 dicembre.

I ladri in casa del vice-Pretore.

Ignoti penetrati questa notte per una piccola porta che mette nell'orto attigua alla casa del nostro vice-Pretore signor Gino Dianese, passarono nel sottoportico in prossimità della casa che conduce alle stanze di abitazione, e tentarono, dopo levato qualche mattone d'una parete, penetrare nel magazzino dei signori fratelli De Rosa. Ma fortuna volle che il rumore prodotto dai malagurati visitatori svegliò la sorella del Dr. Dianese, la quale accese un cerino per accertarsi di che si trattasse. Ciò fu d'avviso ai ladri, che si diedero alla fuga. Elisir.

Cividale

4 dicembre

Inaugurazione e benedizione alla scuola preparatoria.

Martedì p. p. fu aperta la scuola preparatoria al Seminario Arcivescovile di Udine. Oggi si benedissero i locali. La breve e cara funzione ebbe carattere intimo, e fu fatta dal Rettore medesimo, mons. Luigi Pelizzo alla cui amorosa e intelligente attività si deve questa nuova istituzione, omai divenuta necessaria al buon procedere morale ed intellettuale del Seminario medesimo. Vi assistevano alcune egregie persone quali mons. Mattiussi, decano capitolare, il parroco di S. Pietro in Volti d. Luigi Mistruzzi, la maggior parte dei professori del Seminario, ecc.

Nel breve e allegro cortile giocavano più che una trentina di ragazzetti vispi, vestiti a festa, col berretto nero su cui fiammeggiava in oro la sigla S. P. scuola preparatoria.

Dopo il pranzo in famiglia, i professori del Seminario visitarono alcuni dei principali monumenti cittadini: l'istituto storico forovulense, e l'altare di Pemmona nella chiesa di S. Martino. egl.

Gorizia

3 dicembre.

Colletoria postale.

Il primo corrente è stata aperta qui la nuova colletoria postale e migliorato il servizio delle due frazioni di Gorizia e Pozzo dell'Angelo.

Lestans

4 dicembre.

I lavori del campanile.

I lavori di restauro del campanile ordinati di signori cav. Vendrasco di Venezia e dott. O. Valussi del Genio Civile di Udine vennero eseguiti. In essi si ammirano la esattezza e robustezza. L'imprenditore fu il sig. Silvio Sotero del paese, al quale si manda il meritato applauso. Oltre a questi lavori, venne costruito a nuovo ed in ferro il castello delle campane, opera del noto e bravo artista Barborini Gio. Batta di Reana del Rojale.

Cessata però ogni proibizione le campane suonano allegramente, annunciando la prossima festa dell'Immacolata che in Lestans si celebra solenne.

Insieme ai lavori del campanile, venne eseguito un radicale restauro alla chiesa di S. Zenone al colle, antica parrocchiale di Lestans e rifatto a nuovo il pavimento.

Dell'esecuzione di lavori così importanti in pochi giorni, merita lode la popolazione di Lestans, la quale vorrà mostrarsi sempre pronta a prestare l'opera sua e dare il suo aiuto, quando il decoro del sacro culto lo richiede.

Venzone è tutto un mare di luce. Sul ponte, fra gli archi fitti, ornati di verde che fanno di esso un vero giardino, l'effetto è ancora maggiore.

Il Direttore della filanda Kechler, con gentile pensiero, ha fatto collocare dei fili, dai quali pendono non so più quante lampade elettriche.

La sera mite, senza vento, permette che Sua Eccellenza, accompagnato da gran numero di sacerdoti percorra a piedi il paese, al suono della Banda, in modo d'ammirare lo spettacolo grandioso di luce che i Venzonesti han preparato per Lui.

Verso le ore 18, incomincia lo spettacolo pirotecnico affidato al bravo Luigi Turri di Tarcento e Sua Eccellenza nel mentre sale in Municipio per restituire la visita al Sindaco, da una finestra del Palazzo stesso, assiste allo svolgersi dei vari fuochi stabiliti nel programma.

Durante i quali l'infaticabile Banda di Gemona, suona bellissime marcie.

Intanto partono i razzi più svariati, a pioggia di stelle, a pioggia d'oro, bombe, petardi; poi grandole orizzontali, circolari, doppie bellissime e di grande effetto e poi ancora razzi e ancora grandole.... in una parola uno spettacolo bellissimo.

Ma quando una grandole finale si svolge e compare un trasparente recante la scritta: Evviva l'Arcivescovo e il nostro Pevano scoppia un formidabile scroscio d'applausi e di approvazioni.

Sua Eccellenza muove verso la Canonica, lo segue la Banda e una cinquantina di giovanotti recanti dei bengala di

Malemaseria

4 dicembre

Furto.

Di questi giorni certo Franz Gio. Batta di Agostino, d'anni 14, rubava nella casa canonica del curato di Stella L. 38, quindi non sapendo difendersi alle indagini dello stesso curato e dei genitori, accusò il furto e restituì i denari. Ora, perdonando quel reverendo da parte sua, l'autorità ha iniziato le sue pratiche sospettando complici.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-12-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 5:12), and various weather metrics (Barom. rid., Alte m., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

DIARIO SACRO.

Sabato 6, s. Nicolò v. Fiere e mercati della provincia. Sabato 6, Comeglians, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Adesioni per gli opuscoli di propaganda. Continuiamo l'elenco delle parrocchie, curazie e cappellanie che hanno fatta adesione per acquisto di copie dei libretti di propaganda.

varii colori di effetto sorprendente e dietro tutto un popolo acclamante.

Si grida Euviva l'Arcivescovo, Euviva il nostro Picvano, Euviva Venzone ecc.

La Banda ritorna a Gemona non senza recarsi alla casa del Sindaco per porgergli un saluto cordiale, al quale egli risponde ringraziando e maestro e bandisti per la loro efficace, instancabile opera che contribuì a rendere più solenni le feste che Venzone organizzò per accogliere degnamente il Padre Comune.

Le parole del Sindaco, sig. Pietro Bellina, vengono accolte da applausi e da grida di Viva Venzone!

E senza il più piccolo incidente la bella giornata termina ed il paese ritorna nella pace e nel silenzio abituali.

La terza giornata.

E' lunedì - Il mercato di San Andrea è stato trasportato ad oggi e me ne accorgo dal numero dei venditori, dai merciai e da una nuova grande ressa di popolo e di forestieri.

Il tempo continua splendido.

Versò le nove, S. E. celebra la Santa Messa ed alle 10.30 muove dalla casa del Parroco in cappa Magna seguito da grande numero di sacerdoti pel solenne Pontificale. Gran cerimonia il cav. Don Valentino Baldissera di Gemona.

Al seguito di S. E. vi sono nuovamente tutte le autorità del paese che furono alla Stazione a riceverlo; il corteo è imponente.

In Duomo l'orchestra è al completo per l'esecuzione della gran Messa ducale di mons. Tomadini.

Tomba di Meretto, Moimacco, Pasian di Prato, Cisterna, Percotto, S. Quirino (città), Paderno, Colugna, Rivignano, Ariis, Ippis, Castions delle mura, S. Lorenzo di Sedegliano, Pavia, Muzzana del Turgnano, Rivolto, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Moggio, Buia, Resiutta, Chiusaforte, Gorto, Ligosullo, S. Stefano, Chiasellis, S. Leonardo degli Slavi, Gouars, Tricesimo, S. Giacomo di Ragogna, Lestizza, S. Daniele, S. Pietro di Ragogna, Modrisio di Fagagna, Poccia, Corno di Rosazzo, Basaldella del Cormor, Billerio, Villanova di Tarcento, Spessa, Cisterna, Godia, Beivars, Cavalico, Flambruzzo, Cazzaso, Pozzo di Codroipo, Passons, S. Tomaso di Maiano, Ovedasso, Nogaredo di prato.

Per l'esposizione 1903.

Siamo informati che alla nostra Camera di Commercio continuano ad affluire da ogni parte della regione Veneta, le richieste di industriali, e di altri produttori, in guisa tale che fra qualche mese, non si hanno più spazi da concedere.

Osservate il settimo comandamento.

Il vigile urbano Monaro questa mane colse in flagraute, il calzolaio Ferruccio Lu Pietro, d'anni 29, di Udine, mentre stava mettendo le mani sopra le mele e le susine, cui ne è proprietaria la fruttivendola Missio Maria di via Prachiuso. Effettuato l'arresto, il Ferruccio venne accompagnato al Commissariato di P. S., il quale si prese la cura di deferirlo all'autorità giudiziaria.

Uno che promette molto bene.

Ad opera dell'ufficio di P. S., venne ieri agguantato e tradotto a Pordenone, certo Papon Luigi di Giuseppe d'anni 18 da Brugnera; costui dovrà rispondere a quel Tribunale dei reati, di minacce di morte a mano armata, di lesioni personali, di porto d'armi abusivo, e di furto commesso il 15 settembre u. s. in danno dei propri genitori.

Le ferite accidentali.

Il facchino Modotti Gio. Batta fu Angelo d'anni 40, da Laipacco, mentre ieri stava slacciando una catena che teneva unite delle travi, riportò ferite da strappamento al mignolo della mano destra, e circa due terzi della falangetta sono separati dal resto del dito pendendo dal lato ulmare rimanendo sostenuti da piccola porzione dei tessuti molli. Ne avrà per 20 giorni.

Bulfone Lino di anni 6 di Battista, da Feletto Umberto riportò una contusione alla mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Anziutti Luigi di Nicolò, d'anni 15, da Paderno, fabbro, lavorando si ferì con una punta i tessuti molli fra la base dell'indice e quella del medio della mano destra; in 5 giorni sarà guarito.

Tutti questi furono medicati al civico Ospedale.

CRONACA RELIGIOSA

Domenica 7 corrente solito giorno di ritiro per Terziari.

Mattina: Ore sei e mezza Santa Messa per la Congregazione. Sera: ore 2 1/2 Conferenza. - Ind. Plen.

Lunedì solennità dell'Immacolata, Patrona Principale di tutto l'Ordine Francescano. Sera: Ore 4 e un quarto Pauperico, Esposizione del Santissimo, Canto delle Litanie e bacio della Reliquia. Oratore M. R. Don Luigi prof. Ellero.

Giorno di assoluzione generale con Ind. Plen. per Terziari.

IN TRIBUNALE.

Processo per spenzione di false monete.

Presiede l'avv. Zanutta, Giudici gli avv. Cosattini e Del Monte. P. M. avv. Tescari.

Difensore Colombatti. Manetti Luigi di Buia siede sulla panca a lui spettante, quale accusato di spenzione di false monete.

Le autorità si dispongono nei banchi apposti e la funzione solenne si compie, mentre una ressa di popolo vi assiste, silenzioso e devoto.

L'orchestra (violino, flauto, cornetta e contrabbasso) si fonde meravigliosamente alle voci dei cantori ed a quelle dell'organo, toccato bene come sempre dal bravo Elia.

Nel pomeriggio, di nuovo solenni vesperi a piena orchestra.

Come nel mattino, esecuzione perfetta, superiore a qualunque elogio.

Alle ore 16.30, Sua Eccellenza lascia in carrozza Venzone diretto alla borgatella di Portis.

Autorità e popolo lo accompagnano per lungo tratto, sempre fra gli evviva insistenti, nutriti, formidabili, incessanti. S. E. benedice un'ultima volta quei buoni popolani i quali non vorrebbero che quell'istante fosse giunto.

E se ne ritornano al loro paese. Li precede il loro Parroco ed altri sacerdoti.

E lungo tutto il tragitto, il popolo lancia gli Euviva il nostro amato Picvano! - Lo vogliamo sempre con noi! - Euviva il nostro Pastore! - Euviva D. Agapito Bonitti! Finalmente il Parroco rientra in casa e il suo popolo gli fa un'ultima calorosa ovazione!

Nel lasciare quel paese, io pensavo che se ovunque si amassero i Sacerdoti come Venzone ama D. Faustino Ribis, quanti mali minori affliggerebbero i paesi.

E nel finire questa disadorna relazione, mando un saluto a Don Ribis e al suo popolo fedele! M. D. R.

Uditi i testimoni e svoltesi le rispettive arringhe, il P. M. aveva proposta la condanna di 56 giorni; ma il Tribunale ritenne che il Manetti abbia fatta la spenzione senza concerto con gli autori della contraffazione, perciò lo condannò a cinquanta giorni di detenzione. Il Manetti rimase quindi in credito di giorni sei, nonchè della differenza dalla reclusione alla detenzione.

Le poesie di Don Zuttioni.

Il nostro giornale ha riportata una esauriente recensione dell'esimio Elio Guleri intorno alle poesie friulane ed italiane di D. Zuttioni già pievano e Vicario Foraneo di Varmo.

Non ci dilunghiamo quindi a trattare del loro valore intrinseco. Raccolte e stampate nella nostra Tipografia in volumetto che si raccomanda, se volete anche per il mite prezzo (lire 1.50) esse sono ormai poste in vendita.

Sono in deposito all'uoop nella nostra città: presso l'amministrazione del Crociato, presso le librerie Gambierasi, Missio, Patronato, Tosolini e Zorzi, a Cividale presso la libreria Strazzolini, a Codroipo, presso la libreria Bianchi, a Palmanova presso la libreria Torossi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Municipio di Udine.

E' pubblicato l'avviso che invita a notificare le variazioni avvenute durante l'anno, o che si verificassero al 1° gennaio 1903 nei riguardi della tassa: Esercizio e rivendita, vetture, domestici e cani.

Municipio di Udine.

Si avverte che furono spediti all'Esattoria per la riscossione i ruoli suppletivi per tassa vetture, domestici e cani e che le relative matricole sono ostensibili presso l'Ufficio Ragioneria.

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte spessore e della massima precisione - disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustris Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabbricante

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Ospedaletto.

-( Catalogo gratis a richiesta )-

Advertisement for PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI. Includes text: male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tutto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI - VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

La crisi dentale ritardata.

Emilio



Milano, 5 Ottobre 1901.

Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Prolissimo nelle gaminie, non poteva neppure reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato. Le sue gaminie si sono rinfiorate e lo reggono benissimo, gli marcano anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L'appetito ed il colore sono pure dei più promettenti. In vista di questi risultati il medico mi ha consigliato di estendere la cura anche ad una mia bambina trelocenne, sempre malaticcia e giunco un risveglio nell'appetito ed una maggiore vivacità.

GIOVANNI SOMMARIVA

Castale Scuole Elementari

Milano, Viale San Spirito N. 2.

Dentizione, per bambini in precario condizioni di salute è un periodo di sofferenze anche gravi, se non del tutto pericoloso; i genitori debbono studiarli molto per poter rendersi un conto esatto del loro stato e provvedere. Fino ad una trentina d'anni or sono poco poteva farsi per aiutare la dentizione, oggi invece abbiamo il mezzo sicuro di renderla facile ed al caso di promuoverla quando ritarda. Il caso esposto sopra del bambino Sommariva dimostra l'attendibilità della nostra premessa; il presidio infallibile per risparmiare ai bambini le pene della nascita dei denti è la Emulsione Scott, e ciò in merito e virtù delle sue proprietà alimentari tonico-ristoranti.

La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico e moderno, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza misela empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analoga la equivale. La Emulsione gommata vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 60x245 N. 10.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio" a affittare serva di controllo per successivi acquisti nella farmacia. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE - NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo**  
assortimento  
di cinti erniari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
**Macchine elettriche a nolo.**  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbarbaro, Estratto di china  
dolicificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali,  
**Puppi** per tosse e bronchiti,  
Sciropo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.28	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Oviadale</b>		<b>Oviadale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.28	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.38				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Oviadale</b>		<b>Oviadale Udine</b>					
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30				
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23				
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58				
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.50	M. 10.20 M. 14.14	15.50				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 12.— 13.— 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.— - arr. S. T. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 999/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.  
Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

RIPARAZIONI IN GENERE



## Udine - Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

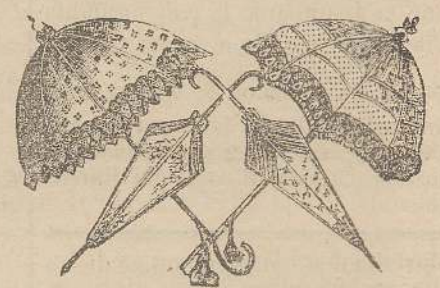
Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto  
— INALTERABILI —